

Marina Massironi

Vedova tradita, con sorpresa...

L'attrice comica esordisce come protagonista nel film "Quasi quasi"

Scoprire il tradimento del proprio marito è terribile, ma sapere che l'amante è un altro uomo è davvero un colpo basso: è quello che succede a Marina Massironi (un po' come Margherita Buy in *Le fate ignoranti*) nel nuovo film di Gianluca Fumagalli, *Quasi quasi*, una storia d'amore decisamente anomala. Il film, di cui sono appena finite le riprese, racconta la storia di Paola (Marina Massironi) e di Andrea (Nicola Romano) che, all'insaputa l'una dell'altro, hanno amato lo stesso uomo, Ruggero (Neri Marcoré), e che alla sua morte si trovano eredi al cinquanta per cento delle sue proprietà. Tra svariati colpi di sce-

na, i due velegiano verso un incredibile matrimonio d'amorosa amicizia, senza sesso. Incontriamo sul set, a fine riprese, Marina Massironi, e le chiediamo che cosa si nasconde dietro un titolo così "approssimativo".

"Quasi quasi", cosa vuol dire?

Qualcosa tra l'amore e l'amicizia?

E' una storia sull'incertezza dei sentimenti e sulle varie possibilità che abbiamo di trasformarli. Un incrocio conflittuale di emozioni. C'è un po' di tutto, perché quando non si è sicuri di quello che si

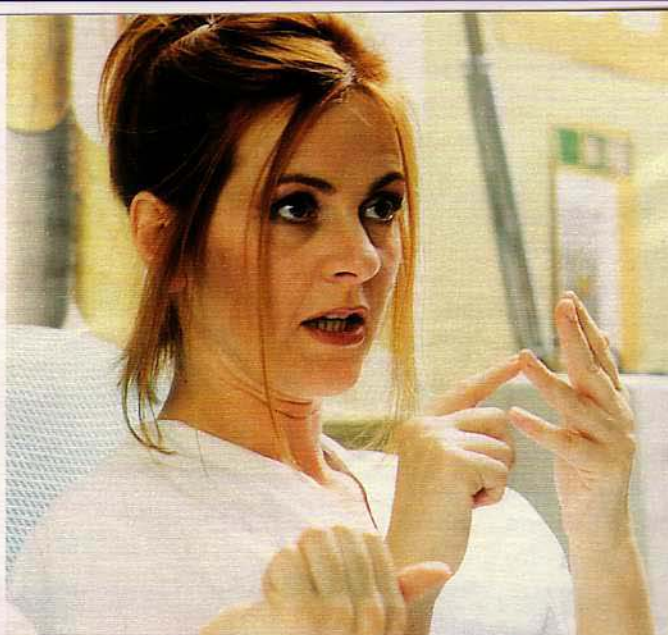
vuole si è "quasi quasi": forse sono questo, forse sono quello, quasi quasi agisco, o forse no, oppure vado a lavorare, ma se ci penso bene me ne resto a casa. Paola è una donna perennemente indecisa, che nel film evolve continuamente.

Come si è trovata sul set?

Benissimo, a mio agio, nel film non esistono momenti morti e questo, per un'attrice comica, è molto importante: le situazioni divertenti si creano di scena in scena. Abbiamo lavorato molto nella fase preparatoria del film, in teatro, provando e riprovando sul palcoscenico, come in un laboratorio.

La sceneggiatura ha subito molti cambiamenti durante le prove?

Ci sono state parecchie modifiche, dalle quali sono nate situazioni diverse. Inoltre, sono stati ingaggiati nuovi attori e io



Marina Massironi, 35 anni, sul set di "Quasi quasi". A lato, l'attrice con Neri Marcoré. Sopra, a destra, con il regista Gianluca Fumagalli e Nicola Romano.

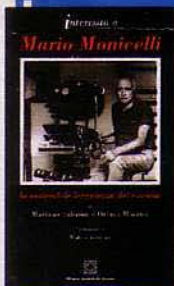
In libreria

Due pubblicazioni interessanti da segnalare:

"Intervista a Mario Monicelli", chiacchierata dei

giornalisti **Mariano Sabatini** e **Oriana Maerini** con il maestro del cinema (Ed. Scientifiche Italiane, L. 14.000) e

"Il caso Autant-Lara" del critico **Maurizio Cabona** (Terziaria, L. 17.000; www.asefit.it).



ho seguito anche i loro provini perché sono curiosa e volevo conoscere ogni particolare del film.

Avete avuto anche un "trainer" sul set: il cinema italiano di solito non lo prevede.

Infatti. Siamo stati seguiti passo dopo passo da Stefania De Santis, che ha avuto il compito di migliorarci, coinvolgerci e aiutarci in ogni piccolo problema.

Paola è un personaggio complicato...

Sì, lei si vergogna a tal punto nel sapersi tradita dal marito (per di più con un uomo) che si finge vedova a lungo, finché il marito muore davvero e lascia uno strano e crudele testamento: dovrà dividere tutto proprio con l'altro, Andrea. Che irrompe nella sua vita distruggendo il suo equilibrio già precario.

All'inizio è una lotta, poi invece si instaura "quasi quasi" una relazione.